

## Festival della Mente, questioni di pubblico

*Grande successo a Sarzana. Belpoliti, Bauman, Phillips, le diverse vie della riflessione*



**Sarzana.** Si è chiuso ieri il Festival della Mente di Sarzana, con un grande successo in termini di pubblico e partecipazione per tutti e tre i giorni che lo hanno caratterizzato. La riflessione è d'obbligo sull'usabilità di una manifestazione di ottimo livello culturale, ma comunque indirizzata a tutti. E qui nasce il solito interrogativo che il Fdm si porta dietro da diverse edizioni: si tratta di un festival per "addetti ai lavori"? Persone che già conoscono un argomento e per approfondirlo partecipano ad incontri in cui viene utilizzato un linguaggio poco comprensibile al grande pubblico? O vuole essere un luogo in cui si tratta di cultura e grandi temi nel modo più inclusivo possibile? Da una parte troviamo, ad esempio, "Come l'hai visto in tv", l'incontro in cui Marco Belpoliti ha parlato di media e televisione partendo da una serie di aforismi del sociologo Marshall McLuhan. Una conferenza davvero interessante e ben curata, ma complessa da comprendere per chi non conoscesse già McLuhan, o non avesse nessuna nozione di sociologia dei media. All'estremo opposto si colloca "Sul concetto di comunità e rete, sui social network e Facebook", l'incontro con Zygmunt Bauman di cui abbiamo già parlato, che presentava un'analisi del fenomeno Facebook: per la tipologia di conduzione più generalista sembrava rivolto, in paragone con altri, ad un pubblico meno dentro la materia. Un buon equilibrio da questo punto di vista l'ha raggiunto Adam Phillips che, intervistato sotto il tendone di Piazza Matteotti dal giornalista Gabriele Romagnoli, ha appunto parlato "A proposito dell'equilibrio", dimostrando come un linguaggio semplice non sia necessariamente veicolo di banalità. Lo psicanalista inglese, autore di un saggio sul tema recentemente pubblicato, ha parlato della paura che gli adulti hanno di cadere e dal fatto che, allo stesso tempo, è un'esperienza che desiderano avere, nella speranza che qualcuno sia disposto a raccoglierci. Proprio come i bambini, che cadono a terra per vedere l'effetto che fa, e accertarsi che ci sia qualcuno pronto a rimetterli in piedi. Phillips ha accennato anche alla perdita di equilibrio che si prova con l'innamoramento (non a caso in inglese si dice "to fall in love": cadere in amore), esperienza splendida ma allo stesso tempo talmente spaesante da poter diventare dolorosa. Ha poi trattato di altri tipi di "perdita di equilibrio", connessi con il fondamentalismo (noi occidentali ci crediamo equilibrati, ma siamo sicuri che gli integralisti a favore della democrazia siano meno fondamentalisti di quelli contrari?) e degli eccessi legati alle dipendenze, tra cui quella dal sesso. "Una persona malata di sesso è inadatta a governare?", chiede provocatoriamente Romagnoli, tra gli applausi del pubblico. No, risponde Phillips, secondo gli psicanalisti gli individui possono essere tante cose: si può essere malati di sesso e allo stesso tempo governare un paese. Da un punto di vista politico, però, la questione è differente.

05/09/2011 10:45:14

Orsetta Bellani